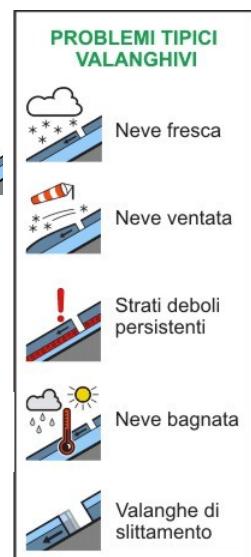
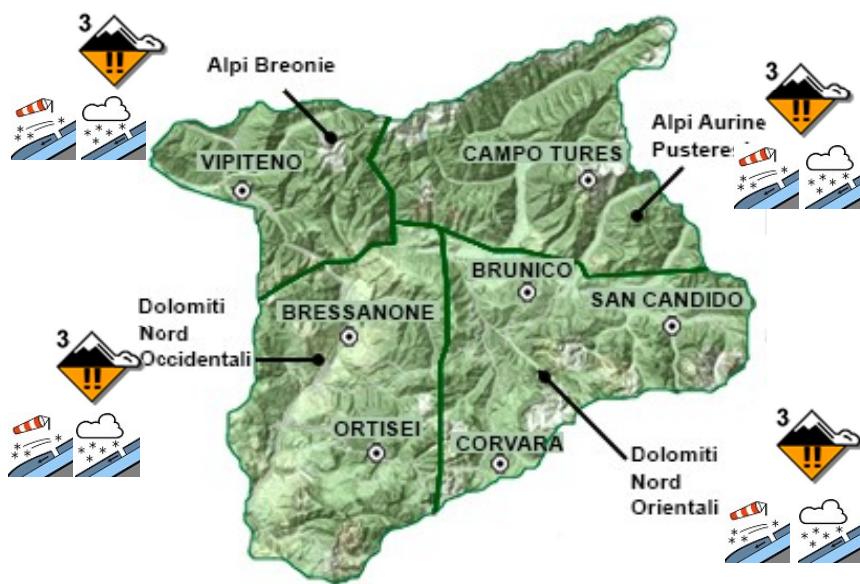
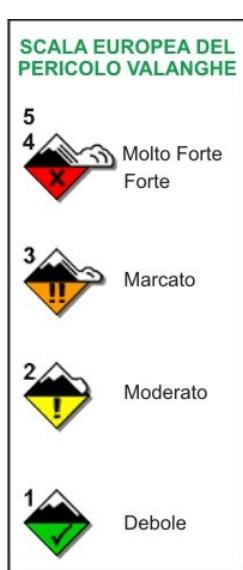


PREVISIONI MONTANE SETTORE ALPI BREONIE AURINE-PUSTERESI DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC.

**Bollettino Valanghe nr. 55- emesso dal 6° rgt alpino
alle ore 14:00 del 28/01/2026**

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 29/01/2026



STATO MANTO NEVOSO: Strati di neve fresca asciutta a debole coesione su strati basali debolmente consolidati. Il manto nevoso è debolmente consolidato solo su alcuni pendii ripidi. La quantità di neve al suolo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione. I recenti accumuli di neve fresca ventata, possono risultare potenzialmente instabili in quanto poggiano su strati di neve sfavorevole. Le condizioni meteo previste non favoriranno un rapido assestamento degli stessi. La perturbazione che sta attraversando il settore porterà quantitativi di neve variabili, da 15 a 30cm e interesserà maggiormente i settori Dolomitici. La presenza di venti in quota da moderati a forti contribuirà alla redistribuzione della neve a debole coesione superficiale, con conseguente formazione di nuovi accumuli.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
DOLOMITI NORD-OCCIDENTALI		MODERATA	ALL	2000	AUMENTO	Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono grande capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito. Per la giornata di domani previsto ancora tempo perturbato, con cielo coperto e nevicate diffuse che tenderanno ad esaurirsi dal pomeriggio. Le temperature saranno in lieve calo, con quota dello zero termico a circa 900 m e venti in quota deboli da Nord. Il grado di pericolo sarà MARCATO (GRADO 3) su tutto il settore. La principale fonte di pericolo è rappresentata dalla neve ventata e fresca. Presenza di accumuli eolici di recente formazione: questi possono risultare instabili e distaccabili già in seguito al passaggio di un singolo sciatore in quanto poggiano su strati sfavorevoli: prestare pertanto attenzione alle classiche zone di accumulo, alle conche, ai
ALPI BREONIE		MODERATA	ALL	2000	AUMENTO	

ALPI AURINE E PUSTERESI		MODERATA	ALL	2000	AUMENTO	canaloni, alle zone di cresta o di cambio di pendenza dalle quote medie a salire. I distacchi possono raggiungere medie dimensioni. I punti pericolosi si trovano a tutte le esposizioni al di sopra del limite del bosco. Sui pendii ripidi e molto ripidi, possibili distacchi di neve fresca a debole coesione di piccole o medie dimensioni. In alcuni punti alle quote superiori al limite del bosco e nei pendii in ombra, i cristalli sfaccettati presenti nel manto nevoso possono ancora rappresentare punti di innesco di valanghe: queste potranno trascinare l'intero manto nevoso presente. Queste zone di instabilità possono essere individuate anche grazie ai classici rumori di "whum" oppure alla presenza di fessurazioni sulla superficie del manto nevoso. Risulta importante la valutazione strettamente locale del pericolo valanghe (singolo pendio) e delle condizioni di stabilità del manto nevoso presente.
DOLOMITI NORD-ORIENTALI		MODERATA	ALL	2000	AUMENTO	

1* Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.

2* L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.